

ACCORDO DI PROGRAMMA

**PER L'INCLUSIONE
SCOLASTICA E SOCIALE
DELLE PERSONE CON DISABILITA'**

**tra Enti della Provincia di
Treviso**

2016

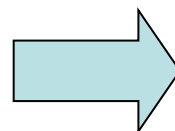
Principi e obiettivi

Il presente Accordo intende regolare:

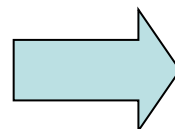
- i reciproci impegni istituzionali in ordine all'inclusione delle persone con disabilità;
- le modalità ed i tempi degli interventi interistituzionali a favore delle singole persone con disabilità che frequentano la scuola;
- le iniziative comuni per qualificare gli interventi;
- gli accordi per la gestione delle risorse;
- le modalità di verifica e valutazione comuni;
- gli impegni in ordine alla trasparenza e all'informazione sugli specifici servizi forniti.

INTEGRAZIONI

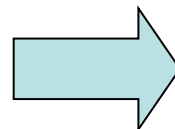
Centro Territoriale di Supporto



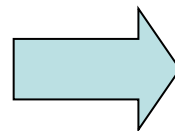
Gruppo di Lavoro Provinciale



Certificato di idoneità



Monitoraggio e valutazione



Scadenziario (2 di 2)

15 MARZO	Richiesta addetto all'assistenza	SCUOLA
31 MAGGIO	Rilascio del Verbale di Accertamento UVMD	ULSS
1° SETTEMBRE	Rilascio Diagnosi Funzionale	ULSS
31 OTTOBRE <i>(nuovi casi e situazioni problematiche)</i> 15 DICEMBRE <i>(casi già conosciuti)</i>	Stesura o aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale Stesura del Piano Educativo Individualizzato	SCUOLA ULSS FAMIGLIA  GLHO
31 MAGGIO <i>(casi con deroga)</i>  Verbale IN CORSO D'ANNO AL BISOGNO	Aggiornamento Profilo Dinamico Funzionale <hr/> Verifica Piano Educativo Individualizzato	SCUOLA ULSS FAMIGLIA

Scadenziario (1 di 2)

Termine ultimo	Azioni	Soggetti interessati
31 GENNAIO <i>(o comunque entro la data di scadenza delle iscrizioni)</i>	Rilascio certificazione alunni iscritti scuola dell'infanzia e classe 1 ^a scuola primaria	ULSS
15 DICEMBRE	Comunicazione alla famiglia di scadenza verbale UVMD per alunni già frequentanti, affinché richieda rinnovo	SCUOLA
	Consegna alla famiglia della scheda di segnalazione per l'attivazione dei benefici della legge 104/92 per l'anno scolastico successivo	SCUOLA
15 GENNAIO	Richiesta del primo appuntamento con i servizi da parte della famiglia	FAMIGLIA

Impegni degli Istituti Scolastici

Gli Istituti Scolastici s'impegnano a costruire le condizioni educative, didattiche, organizzative, culturali, relazionali, strumentali, per garantire alla persona con disabilità l'inclusione scolastica.

Favoriscono il massimo sviluppo delle potenzialità personali, intellettive e relazionali agendo attraverso la progettazione educativa, didattica ed il Piano Educativo Individualizzato con la corresponsabilità di tutti i docenti che intervengono nei contesti di classe e di scuola in cui l'alunno con disabilità è inserito.

Impegni degli Istituti Scolastici (1 di 7)

A tale scopo:

- si rapportano con i servizi socio-sanitari del territorio in regime di reciprocità e collaborazione operativa al fine di garantire sinergia e armonia tra i vari interventi di scolarizzazione, inclusione sociale, recupero funzionale, terapia;
- si rapportano con le famiglie degli alunni con disabilità in modo da garantire la massima partecipazione e collaborazione per favorire l'inclusione scolastica dell'alunno secondo un progetto di vita coerente con le potenzialità individuali. Comunicano ai genitori tutte le informazioni in loro possesso, favoriscono un processo di responsabilizzazione e li indirizzano verso altri soggetti competenti, affinché possano accedere, qualora ve ne sia la necessità, alle provvidenze previste dalla legge 104/92 e successiva normativa;
- tengono presenti, nella definizione e realizzazione del Piano Educativo Individualizzato, i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche;

Impegni degli Istituti Scolastici (2 di 7)

A tale scopo:

- operano affinché, nell'esercizio dell'autonomia scolastica, la flessibilità organizzativa e didattica, e la corresponsabilità di tutte le componenti scolastiche, siano indirizzate a promuovere e garantire i processi di inclusione scolastica e la personalizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento di tutti gli alunni, con particolare riguardo a quelli con disabilità;
- provvedono all'attivazione degli interventi di sostegno ai sensi degli artt. 2 e 7 della L.517/77, dell'art. 12 della L.270/82 e successive modifiche e integrazioni, degli artt. 13 e 14 della L. 104/92 e quanto previsto dalla normativa successiva;
- utilizzano risorse professionali per le attività di sostegno, compatibilmente con il personale assegnato all'Istituto e ripartito, a cura del Dirigente Scolastico, tra le classi in cui gli alunni sono inseriti, assicurando una azione di coordinamento con tutte le risorse impegnate nel processo di inclusione;

Impegni degli Istituti Scolastici (3 di 7)

A tale scopo:

- elaborano un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) degli alunni con disabilità, da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che descriva l'insieme delle iniziative attivate dall'Istituto in questo ambito;
- costituiscono, all'interno dell'Istituto, un Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI), con il compito di elaborare proposte dirette a monitorare, valutare e migliorare l'offerta formativa per l'inclusione e i Gruppi di lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO) con il compito di definire il Piano Educativo Individualizzato per ciascun alunno;
- individuano un referente d'Istituto per le problematiche dell'inclusione con i compiti di:
 - coordinare il gruppo di lavoro relativo all'inclusione;
 - organizzare incontri tra docenti di sostegno e docenti curricolari;
 - coordinare i rapporti tra scuola e servizi garantendo anche una corretta gestione della documentazione.

Impegni degli Istituti Scolastici (4 di 7)

A tale scopo:

- realizzano, anche in rete con altri Enti, attività di aggiornamento/formazione in servizio per gli insegnanti di sostegno e curricolari, impegnati nell'inclusione, su tematiche di carattere pedagogico, metodologico-didattico e su specifiche tecnologie per la disabilità. Alcune di tali attività potranno coinvolgere anche il personale degli altri enti firmatari, come previsto dall'art. 14 della L.104/92. In tal caso l'organizzazione e la gestione delle attività di formazione verranno opportunamente concordate;
- promuovono le forme di sperimentazione previste dalla normativa, considerando anche innovative forme di integrazione fra Scuola, Territorio e/o Formazione Professionale
- elaborano e presentano progetti finalizzati all'acquisizione in comodato d'uso di sussidi didattici al Centro Territoriale di Supporto di Treviso per favorire l'autonomia didattica e l'apprendimento. Offrono anche alla famiglia le informazioni in loro possesso per facilitare l'acquisizione di sussidi e attrezzature da parte di altri Enti (Aziende ULSS - Enti Locali - altri) e Associazioni;

Impegni degli Istituti Scolastici (5 di 7)

A tale scopo:

- attivano forme sistematiche di orientamento scolastico, congiuntamente con i servizi per quanto riguarda il progetto di vita dell'alunno, coordinandosi con altre Scuole e Enti del territorio;
- garantiscono la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti dei diversi ordini scolastici e tra istruzione e formazione professionale;
- predispongono e conservano il fascicolo personale, previsto per tutti gli alunni della scuola, integrato con i documenti individualizzati e tutte le notizie utili a ripercorrere significativamente la storia dell'inclusione. Il fascicolo personale, (...) accompagna l'alunno nel suo percorso formativo. La documentazione è sottoposta a segreto d'ufficio, ne va garantita la riservatezza e viene trasmessa d'ufficio alla scuola del grado successivo d'iscrizione entro il 1° settembre, previo consenso della famiglia;

Impegni degli Istituti Scolastici (6 di 7)

A tale scopo:

- nominano i propri referenti nei CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione); partecipano alla progettazione e realizzazione di attività territoriali finalizzate all'inclusione, in collaborazione con l'Azienda ULSS e gli Enti Locali secondo i principi della sussidiarietà;
- promuovono percorsi integrati tra scuola e formazione professionale e favoriscono esperienze di alternanza scuola-lavoro in collaborazione con i Servizi Sociali del territorio e il Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) dell'Azienda ULSS;
- prevedono, compatibilmente con le risorse disponibili nel bilancio dell'Istituto, finanziamenti specifici per l'acquisto di sussidi, attrezzature e ogni altro strumento legato alle attività didattiche e di laboratorio relativamente ai percorsi di inclusione realizzati in ambito scolastico;

Impegni degli Istituti Scolastici (7 di 7)

A tale scopo:

- provvedono a garantire continuità d'insegnamento, qualora l'alunno sia impossibilitato alla frequenza scolastica (per es. ospedalizzazioni), attivando tutti gli accorgimenti metodologici e tecnici (per es. scuola domiciliare, lezioni in video conferenza...) per garantire il diritto all'educazione-istruzione (come previsto dalla L. 104/92);
- si attivano con i soggetti preposti per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Segnalazione

La segnalazione si configura come inizio delle procedure previste dal DPR 24/02/94 ed è una formale richiesta che la scuola dovrà utilizzare ogni qualvolta intenda ricorrere ai servizi dell'ULSS per un accertamento diagnostico, in relazione a casi di difficoltà conclamata, stabilizzata e persistente.

La segnalazione va utilizzata con la massima cautela. Si ricorda che in merito alle situazioni di svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, sono operanti le linee metodologiche contenute nella C.M. 257/94, nella D.M. del 27/12/2012 e nella C.M. n. 8 del 06/03/2013.

La scuola è tenuta ad informare le famiglie che, con la segnalazione, si avvia un percorso di accertamento diagnostico per l'eventuale riconoscimento di una disabilità ai sensi della legge 104/92.

(...) . In casi eccezionali di elevato svantaggio socio-culturale il Dirigente Scolastico può, dopo avere acquisito il consenso degli esercenti la responsabilità genitoriale, inviare direttamente la segnalazione all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS di residenza dell'alunno.



Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)

[1 di 3]

Costituzione

Per ogni alunno in situazione di handicap opera il Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO) che, per la sua dimensione interistituzionale e per i compiti ad esso affidati, può assumere anche la funzione di gruppo di studio e di lavoro così come previsto dall'art. 15, comma 2, della L. 104/ 92 in riferimento alle singole situazioni.

Compiti

- Predisporre il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato, ne verifica l'efficacia, opera aggiustamenti e modifiche;
- ipotizza un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto, coinvolgendo persone, Enti e Associazioni;
- opera nel segno della continuità scolastica, sociale, lavorativa del soggetto, identificando prospettive di sviluppo realizzabili dentro/fuori/oltre la scuola;
- suggerisce le risorse necessarie per l'a.s. successivo, ivi comprese le ore dell'insegnante di sostegno (L. 122/2010).
- documenta la sua attività mediante la compilazione del verbale degli incontri che viene sottoscritto da tutti i componenti e conservato agli atti della scuola; le indicazioni contenute nel verbale in relazione all'uso ed al fabbisogno delle risorse, sono assunte dal Dirigente Scolastico quale atto preparatorio per la delibera del Consiglio di Classe.

Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)

[2 di 3]

Composizione

- Dirigente Scolastico e/o docente referente di Istituto per le problematiche degli alunni con disabilità;
- tutti i docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche riferite all'allievo;
- operatore socio-sanitario responsabile/referente del caso e altri operatori eventualmente coinvolti nel percorso terapeutico;
- addetti all'assistenza;
- genitori dell'alunno.

Il gruppo è integrato con gli operatori dei Servizi Sociali degli Enti Locali e/o delle ULSS qualora sia previsto o attivo un progetto di integrazione in ambito territoriale.

Il gruppo può essere integrato, su richiesta della famiglia, anche con gli addetti alla comunicazione di alunni con minorazione visiva o uditiva.

Sempre su richiesta della famiglia, possono essere invitati a partecipare a titolo consultivo esperti che svolgono attività in favore della persona con disabilità.

Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)

[3 di 3]

Organizzazione

Il gruppo è convocato dal Dirigente Scolastico che, previa intesa con i referenti degli enti interessati, fissa le date e il luogo degli incontri previsti nel corso dell'anno scolastico.

La sede ordinaria di svolgimento degli incontri è la scuola salvo diversi accordi intercorsi tra le parti.

La richiesta motivata di convocazione può essere formulata al Dirigente Scolastico anche dalla famiglia e/o dagli operatori ULSS e/o dalla scuola.

Il gruppo si riunisce di norma nei momenti cruciali dell'attività e, comunque, qualora se ne presenti la necessità o vengano rilevate difficoltà o situazioni impreviste in relazione al comportamento o all'apprendimento ed è coordinato dal Dirigente Scolastico o dal suo delegato.

Gli incontri, da organizzarsi con modalità e tempi concordati, si svolgeranno come di seguito dettagliato:

- un primo incontro tra il 1° settembre e il 31 ottobre per gli alunni che presentano un nuovo verbale UVMD o con situazioni particolarmente complesse;
- un primo incontro, per gli alunni con disabilità già conosciuti dalla scuola, entro il 15 dicembre;
- un secondo incontro entro il 31 maggio, per gli alunni per i quali si ritiene necessario un progetto in deroga (L. 122/2010);
- altri incontri verranno concordati tra le parti, considerando i bisogni ed eventuali situazioni critiche.



Centro Territoriale di Supporto (CTS)

Il Centro Territoriale di Supporto (CTS), nato nel 2006 nell'ambito del progetto MIUR "Nuove Tecnologie e Disabilità" azioni 4 e 5, è un centro che opera su base provinciale, istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, con sede presso una istituzione scolastica per ogni provincia.

Il Centro offre servizi, agli istituti di ogni ordine e grado statali, finalizzati al miglioramento del processo di inclusione (...) utilizzando le tecnologie innovative.

Compiti

- ottimizzare le risorse nella fase di acquisizione delle attrezzature hardware e software e nella loro gestione e adattamento alle esigenze dei singoli utenti, con trasferimenti da una scuola all'altra secondo il variare dei bisogni, attraverso il comodato d'uso;
- fornire indicazioni idonee all'utilizzo delle tecnologie in modo efficace nelle attività scolastiche, considerando anche gli aspetti psico-pedagogici e didattico-educativi nonché le esigenze delle varie discipline;
- individuare e promuovere le azioni volte ad accrescere le competenze tecnologiche degli studenti e dei docenti;
- formare gli operatori con interventi flessibili, puntuali e mirati;
- curare la raccolta e la diffusione della normativa, di materiale didattico e pedagogico;
- sperimentare e validare l'uso di strumenti tecnologici (hardware e software);
- favorire la diffusione delle tecnologie a basso costo, open-source e freeware;
- dare informazioni sui servizi offerti dal centro anche attraverso un sito web.



Centro Territoriale di Supporto (CTS)

Composizione

- il Dirigente Scolastico della scuola sede del CTS;
- il referente per la disabilità dell'Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso;
- un referente degli operatori del CTS;
- un referente dei CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione) per ogni ULSS della provincia;
- un referente per ogni Azienda ULSS della provincia;
- un referente Rete Intercultura della provincia;
- un referente delle Associazioni delle persone disabili del territorio.
- Al Comitato Tecnico Scientifico è affidato il compito di definire il Piano Annuale di Intervento, di curarne il monitoraggio e la verifica finale.

E' istituito altresì il Comitato Operativo composto dagli operatori del centro e coordinato dal Dirigente Scolastico o suo delegato.

Compiti del Comitato Operativo sono:

- formulare proposte al Comitato Tecnico Scientifico;
- rendere operativo il Piano Annuale di Intervento;
- valutare le richieste di materiale da assegnare in comodato d'uso e deliberarne l'acquisto;
- procedere alla conservazione e assegnazione degli strumenti tecnologici.
- Il CTS opera secondo il proprio regolamento in sinergia con l'Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso e i Centri Territoriali per l'Inclusione della provincia allo scopo di coordinarne le azioni e le risorse.



Gruppo di Lavoro Provinciale (GLP)
Presso l'Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso è
istituito il Gruppo di Lavoro Provinciale

Compiti

Fornire consulenza all'Ufficio Ambito Provinciale per:

- Valutare i progetti presentati dalle Istituzioni Scolastiche ai fini della richiesta di posti in deroga al rapporto 1:4 per l'anno scolastico successivo;
- Valutare ulteriori richieste su indicazione dell'USR del Veneto (es: richieste di costituzione di classi prime che accolgono alunni con disabilità con una consistenza numerica ridotta secondo quanto stabilito dal DPR 82/2009 art. 5 comma 2);
- Condividere e promuovere iniziative ed azioni tra i vari CTI e il CTS di Treviso per favorire l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Composizione:

- Il Dirigente dell'Ufficio VI Ambito Territoriale o suo Delegato
- Il Dirigente Scolastico della scuola polo del CTI e del CTS



Certificato di idoneità

Provvedono al rilascio del certificato di idoneità alla frequenza negli Istituti Secondari di Secondo grado (Professionali, Tecnici ed Artistici), quando necessario, tramite il Servizio Igiene Sicurezza in Ambienti di Lavoro (SPISAL) del Dipartimento di Prevenzione; la richiesta potrà essere inoltrata direttamente alla segreteria SPISAL dalla famiglia con allegato l'estratto del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) fornito dalla scuola per la parte pertinente all'attività svolta dallo studente. Sarà cura dello SPISAL invitare lo studente su appuntamento e richiedere copia della documentazione sanitaria e degli accertamenti già eseguiti in relazione all'Invalidità Civile, alla legge 68/99 e alla legge 104/92.

Al Dipartimento di Prevenzione

SPISAL ULSS 9/8/7

[Indirizzo]

Al Dirigente Scolastico

[Nome istituto scolastico]

[Indirizzo]

Treviso li,

Oggetto: **Richiesta rilascio certificato idoneità alla frequenza presso l'Istituto secondario di secondo grado.....(nome istituto)**

Il sottoscritto.....,
genitore di nato il
a....., con la presente chiede
cortesemente:

allo SPISAL di essere contattato al recapito sotto indicato per la visita specialistica di verifica di compatibilità della disabilità con le attività che verranno svolte, in particolare per quanto riguarda i laboratori, al fine del rilascio del certificato di idoneità alla frequenza presso l'istituto

.....(nome istituto).

al Dirigente Scolastico dell'istituto in oggetto di inviare allo SPISAL:

l'estratto del Documento di Valutazione dei Rischi per la parte pertinente alle attività che dovrà svolgere lo studente,
una breve relazione di presentazione di tali attività,
i recapiti del RSPP per eventuali contatti con lo SPISAL.

Distinti saluti

Firma dell'esercente la potestà genitoriale

L'esercente la potestà genitoriale:

Recapito telefonicoIndirizzo.....

Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio sull'attuazione del presente Accordo di Programma viene affidato al CTS di Treviso il quale si avvarrà di uno specifico gruppo di lavoro in cui sia presente almeno un rappresentante di tutte le istituzioni firmatarie dell'Accordo di Programma.

La formazione del gruppo e le convocazioni, con cadenza almeno annuale, saranno curate dal Dirigente Scolastico del CTS di Treviso.

Il gruppo di lavoro si impegna a:

- verificare il rispetto degli impegni assunti nel presente Accordo di Programma, selezionando tra i criteri di qualità definiti nell'allegato, quelli da applicare in ciascun anno scolastico;
- individuare gli strumenti di rilevazione da utilizzare;
- promuovere momenti di confronto interni sugli esiti delle verifiche con lo scopo di migliorare la qualità dei servizi;
- sintetizzare gli esiti del monitoraggio e della valutazione attraverso un report annuale da inoltrare al Collegio di Vigilanza e agli Enti firmatari.